

→ **Il segretario** lancia la nuova fase: «Basta beghe interne, parliamo dei problemi del paese»
→ **«PdOpen»** presentato da Bindi e Letta. La minoranza: «Futuro? Discutiamo anche dell'oggi»

Pd verso l'assemblea pronto il programma Bersani: «Parte da qui la sfida al governo»

Per il segretario del Pd la due giorni dovrà gettare le basi per «il programma di alternativa». Perplexità nella minoranza. Fioroni: «Se parliamo solo del Progetto Italia 2011 sembriamo dei marziani».

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Rilanciare il partito sul fronte dei consensi, archiviare le beghe interne e soprattutto far partire la sfida al governo. Pier Luigi Bersani punta molto sull'Assemblea nazionale che si riunisce domani e sabato a Roma. Una due giorni che, nelle intenzioni del segretario, dovrà segnare l'avvio di una «nuova fase» per il «suo» Pd, ora che si è chiuso il periodo di riorganizzazione del partito e che sono passate le settimane di campagna elettorale. Come? Definendo il profilo del Pd, mettendo in campo poche proposte programmatiche su cui il partito, nei prossimi mesi, dovrà condurre la sua iniziativa politica al di là delle schermaglie del giorno per giorno con il centrodestra.

L'ALTERNATIVA

Per Bersani è ora di smetterla con discussioni troppo spesso «autoreferenziali» su «argomenti che non interessano gli italiani». Per questo, prima di partire per la casa di Piacenza e mettersi a lavorare sulla relazione con cui domani aprirà i lavori, ha mandato un messaggio preventivo piuttosto esplicito: «All'Assemblea nazionale non si parlerà di statuto, dobbiamo occuparci dei problemi del Paese». Dalla due giorni, per Bersani, dovranno uscire i primi tasselli del «programma per l'alternativa», con un occhio puntato sull'attualità politica ma privilegiando uno sguardo sul più

lungo periodo: «Da qui parte la sfida al governo».

PD-OPEN

Sono la presidente del Pd Rosy Bindi, il vicesegretario Enrico Letta e il coordinatore della segreteria Maurizio Migliavacca, alla vigilia dell'appuntamento, a presentare il progetto «PdOpen» e le prime sei idee per assicurare «giorni migliori per l'Italia» (a fine settembre ne verranno lanciate altre quattro). Per ogni tema il Pd ha scelto uno slogan, che delinea la posizione del partito: «Nelle favole la morale arriva alla fine, in politica all'inizio», per l'etica pubblica; «Da ciò che è Stato a ciò

Il progetto

Sei temi per parlare all'Italia: etica pubblica occupazione, ricerca...

che sarà», per le riforme istituzionali; «Ultimo appello», per quanto riguarda università e ricerca; «Il futuro dei giovani è un presente: io lavoro», a proposito di occupazione; «In italiano: un affare pulito», per descrivere la «green economy»; «Sulla bilancia della giustizia dobbiamo avere tutti lo stesso peso» e «La nostra Europa è federale, la nostra Italia è unita».

Su ogni tema sono stati messi a punto dei testi preparatori già illustrati ai gruppi parlamentari di Camera e Senato, poi domani si insedieranno delle commissioni ad hoc (ognuno dei mille delegati potrà decidere a quale partecipare) che metteranno a punto dei documenti che verranno votati nella giornata di sabato. «Poi da domenica comincia il coinvolgimento di tutti i circoli», fa sapere Rosy Bindi. In lavoro, sottolinea Letta, sarà «corale, largo, a cui prendono parte tutte le espressioni



Il leader del partito democratico Pierluigi Bersani

del partito».

MINORANZA CRITICA

L'avvio del programma «PdOpen» e la presentazione della due giorni suscita però perplessità nella minoranza interna. Non c'è solo il ricorso all'inglese a far storcere la bocca: «C'è già stato un precedente con «yes we can» e non ha portato bene», dice Sergio D'Antoni. Per Beppe Fioroni, in un momento di crisi come questa e con il governo che annuncia una manovra correttiva, «parlare solo del Progetto Italia 2011 all'Assemblea sarebbe limitante e riduttivo, sembreremmo dei marziani». Il responsabile Welfare del Pd continua a chiedere che il partito indichi una

proposta di correzione dei conti pubblici. «Non ci sfugge che l'Assemblea si svolge in un momento drammatico e dunque lavoreremo anche per elaborare proposte in grado di affrontare la situazione», manda a dire Letta. Ma la maggioranza del partito fa anche notare che sarebbe bizzarro presentare proposte di tagli e sacrifici targate opposizione quando ancora non c'è in campo la proposta del governo. E l'insistenza con cui battono su questo tasto gli ex-ppi (a cominciare dal coordinatore di Quarta fase Gero Grassi) inizia a suscitare il sospetto che qualcuno voglia frenare l'avvio della «nuova fase» a cui punta Bersani. ♦

Foto di Milo Sciaky/Ansa